

Le **fibre chimiche** sono fibre tessili fatte dall'uomo che utilizza, per produrle, composti esistenti in natura: cellulosa, caseina, petrolio, azoto e altri elementi. Hanno il vantaggio di poter essere **programmate su misura**

in funzione dell'applicazioni a cui sono destinate. Possono essere usate sia

in puro

che

in mischia

.

Create inizialmente ad imitazione delle fibre naturali, sono andate man mano assumendo caratteristiche proprie.

Esempio: le **microfibre**, formate da bave sottilissime, di titolo inferiore a 1 dtex, permettono di realizzare tessuti perfettamente impermeabili, ma nello stesso tempo "traspiranti" perchè permeabili al vapore corporeo.

Molto diverse tra di loro, hanno in comune il **principio di fabbricazione**: un fluido, composto da macromolecole

(polimeri)

ottenute combinando insieme piccole molecole

(monomeri

), passa attraverso una serie di fori e ne esce sotto forma di filamenti paralleli

(bave

) che, riuniti insieme, possono dar luogo ad un

filo continuo

, o a una

tow

(nastro) destinato ad essere trasformato in

fiocco

.

Si dividono in due grandi famiglie:

- **ARTIFICIALI**: derivate da monomeri di origine naturale come cellulosa del legno, linters del cotone, caseina del latte (lanital-merinova), oppure rigenerate mediante processi tecnici

(Acrilica, Rayon, viscosa, acetato, cupro)

- **SINTETICHE**: derivate da polimeri diversi ottenuti tramite sintesi chimiche (Poliestere, Poliammidica, Polipropilenica, Elastomerica, Polietilenica, Modacrilica, Aramidica)